



Il fatto - Numerose le problematiche del settore operante in provincia di Salerno: legge in vigore il primo gennaio 2022

“Le nostre imprese e le nostre produzioni non arrecano danno all'ambiente”

“Il Pnrr è un'occasione irripetibile per il Mezzogiorno d'Italia e per la provincia di Salerno. Proprio nel Salernitano, grazie al ministro per il Sud e la Coesione territoriale, Mara Carfagna, che ringrazio per il grande lavoro svolto, è stato possibile reperire fondi che non erano disponibili e che eviteranno a opere già in cantiere di rimanere incomplete, penso a Porta Ovest a Salerno, consentendo poi la realizzazione di altre cruciali per il territorio, come l'hub dell'Alta Velocità, che ovviamente resta anche a Battipaglia, tra Vallo di Diano e Cilento”. Lo ha dichiarato Gigi Casciello, deputato di Forza Italia e consigliere del ministro Carfagna nella conferenza stampa sul tema degli interventi contenuti nel Pnrr per la provincia di Salerno, tenutasi ieri mattina, presso la sede salernitana dell'Unione industriali, alla presenza del presidente di Confindustria Salerno, Antonio Ferraioli. Ad aprire l'incontro, in collegamento da Roma, è stata proprio il ministro per il Sud e la Coesione territoriale, Mara Carfagna. “Prima non c'era alcun finanziamento nel Piano riguardante le Zes. L'ho ritenuto un vuoto da colmare perché penso che le Zes rappresentino, invece, un'opportunità e un'occasione di sviluppo importante per il Mezzogiorno”, ha di-

chiarato il ministro Carfagna, a proposito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, chiarendo che accanto alle Zes “potenziare il sistema portuale significa dare forma a quell'idea del Mezzogiorno come hub logistico del Mediterraneo, un'idea di cui si parla da sempre, ma che si fa fatica a realizzare e attuare. Ecco perché abbiamo deciso - ha spiegato - in otto settimane di inventarci, ex novo, questa linea di intervento e anche di dettagliarla perché non è una scatola vuota. Abbiamo inserito in questi 630 milioni delle linee di intervento specifiche per infra-

strutturare le aree portuali, retroportuali connesse”. In particolare, ha aggiunto, “per la provincia di Salerno, gli interventi per le Zes valgono circa 50 milioni di euro. Questi 50 milioni di euro serviranno per ammodernare e infrastrutturare l'area Zes di Salerno, in particolare con interventi per ammodernare l'area industriale”. Un inter-



Nel riquadro Gigi Casciello

Pnrr, per le aree Zes 50 milioni di euro per ammodernamento

“Rafforzare anche con le risorse del Recovery Fund i processi”

vento, ha proseguito, “servirà per finanziare la realizzazione di una stazione della metropolitana di Salerno nel cuore dell'area industriale, per collegare il centro della città e quindi l'area portuale con la zona industriale di Salerno. Un altro intervento servirà per ammodernare l'area dell'ex interporto di Battipaglia per consentire lo sviluppo di

un'area logistica in particolare per il settore agroalimentare. Per quello che riguarda l'area portuale sono stati stanziati 65 milioni di euro per finanziare tre progetti. In particolare si tratta di interventi per migliorare l'accessibilità al porto e anche l'accessibilità marittima”. (e.n)

Il fatto - Il parlamentare dem Piero De Luca ha incontrato il presidente Antonio Ferraioli e il presidente del gruppo Chimica

“Abolire la plastic tax”, l'appello lanciato da Confindustria Salerno



Ieri mattina, il presidente di Confindustria Salerno, Antonio Ferraioli, e il presidente del Gruppo Chimica, Gomma, Plastica, Giuseppe Rinaldi, con una rappresentanza del suo Consiglio Direttivo allargato, hanno incontrato il deputato Piero De Luca per ribadire l'importanza dell'eliminazione della Plastic tax e sottoporre alla

sua attenzione le problematiche del settore operante in provincia di Salerno. La plastic tax, la tassa del valore fisso di 0,45 centesimi di euro per ogni chilo di prodotti di plastica da imballaggio, entrerà in vigore il primo gennaio 2022. L'imposta rischia di mettere in seria difficoltà tutto il comparto in provincia di Salerno che, tra produttori diretti ed indiretti, conta circa 250 aziende, che occupano oltre 5000 lavoratori, producendo ricavi che superano il miliardo di euro. “Chiediamo a tutti i rappresentanti locali delle Istituzioni di contribuire alla nostra richiesta di abolizione della Plastic Tax - ha dichiarato Antonio Ferraioli, Presidente di Confindustria Salerno. Questa tassa procurerebbe un importante aggravio dei costi per le imprese senza risolvere in alcun modo

le pur importanti problematiche ambientali legate alla cattiva gestione del “fine vita” del prodotto. Le imprese da tempo hanno investito in ricerca e tecnologia al fine di rendere sempre più sostenibili i processi e i prodotti, contribuendo, altresì, all'organizzazione della filiera del recupero. Ora è il momento di tutelare la competitività delle imprese, pena l'inevitabile diminuzione dei posti di lavoro nel nostro territorio”. “Il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università degli Studi di Salerno definisce il nostro settore “formato da imprese nuove, con spiccata attitudine all'innovazione e alta propensione agli investimenti - ha sottolineato Giuseppe Rinaldi, presidente del Gruppo Chimica, Gomma, Plastica. Questo è indice

dello sforzo che abbiamo fatto negli ultimi anni, testimoniato dal fatto che riusciamo a centrare tutti gli obiettivi di riciclo stabiliti dall'Unione europea. Le nostre imprese e le nostre produzioni non arrecano danno all'ambiente e, soprattutto, non è la plastic tax la panacea a tutti i mali. Essa metterebbe solo in enorme difficoltà un settore che, in termini di indotto e fatturato, è tra i principali in provincia di Salerno”. “È stato un confronto costruttivo in cui mi sono state precisate le specificità del comparto e mi sono state sottoposte le perplessità relative alla Plastic Tax, la cui approvazione è stata rinviata a gennaio 2022, grazie anche all'impegno del Partito Democratico - ha detto il parlamentare dem Piero De Luca. Ho confermato la piena di-

sponibilità al dialogo ed alla valutazione attenta degli interventi da mettere in atto a livello nazionale ed europeo per contemperare al meglio nei prossimi anni gli obiettivi fondamentali sostenibilità ambientale con la tutela di un comparto di eccellenza e di una filiera economica importante che include anche quella agroalimentare. Sarà decisivo, a tal fine, incentivare in particolare la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico per accompagnare la transizione del settore plastica verso soluzioni sempre più innovative e sostenibili. E sarà importante rafforzare anche con le risorse del Recovery Fund i processi, le reti e le infrastrutture necessarie per garantire lo sviluppo della strategia nazionale sull'economia circolare”.